

# Roma

Cerca nel sito

METEO

## CHE TEATRO FA



Rodolfo di Giammarco

20 APR 2023

### Uno spettacolo di fantascienza



foto Giulia Di Vitantonio

<Sono su una rompighiaccio in ripartenza dal Polo Sud, ormai quasi completamente disciolto, per manifestare contro le politiche climatiche che stanno cambiando troppo lentamente. Siamo tutti vecchi a bordo, perché vogliamo assumerci la responsabilità dei nostri comportamenti passati e caricarci sulle spalle il Futuro; ci occupiamo di chi non è ancora nato... L'Antartide ha raggiunto il picco massimo di 34 °C, l'innalzamento delle acque ha sommerso molti territori... Sono in questa cuccetta con mia moglie... La sua pelle non è più liscia da tanto tempo, ma a me piace... L'aiuto ad arrivare sul ponte di coperta... guardiamo di sotto... 'Al mio tre saltiamo' le dico... Saltiamo nel vuoto... ci sentiamo vivi per morire... Chi l'avrebbe mai detto, Lettore,... tanto coraggio?... L'acqua mi entra nei polmoni al posto dell'aria... Ecco, è così che si muore...> sono alcuni contagiosi, ammonitori, commoventi e poetici estratti che incautamente, lo so, mi permetto di espungere da pag 476 a 485 del raccomandabile romanzo "Sarà solo la fine del mondo" di Liv Ferracchiati, pubblicato da Marsilio nel 2021. Perché faccio leva su questa citazione, in sede di testimonianza teatrale? Per il semplice fatto che questi frammenti di scrittura sono a mio convinto avviso l'esergo, l'epigrafe, la chiave di volta ideale per entrare nel merito di una riflessione concernente il testo-regia "Uno spettacolo di fantascienza" dello stesso Liv Ferracchiati, messinscena di cui l'autore è cointerprete con Andrea Cosentino e Petra Valentini, impresa prodotta da Marche Teatro insieme al CSS e al Metastasio, con battesimo ufficiale avvenuto a Polverigi nel giugno scorso.



foto di Luca Del Pia

Questo lavoro destinato alla messa in scena, ha il compito di formulare la contrapposizione di un habitat domestico e di una tolda di rompighiaccio. Eccoci. L'impianto prevede tracce di divano e piccole asperità di ghiaccio, non senza una riproduzione di trichechi protetti in stiva. Vale a dire che per metà dell'andamento la struttura è il sequel d'una rotta polare. La drammaturgia delinea un'estinzione della specie, degli archetipi, delle convenzioni. E se ne deduce una messa in atto di parte dei fondamentali del romanzo. E però è anche vero che questo testo ha autonomi legami con più filosofie teatrali, con altre dimensioni anomale di drammi che sono clamorosamente aritmici, diacronici: in quel mimetico ventre muliebre incinta di Donna che va e viene, calzato e sfilato come un marsupio, sono tentato di percepire la maternità che c'è stata e poi invece non c'è stata in Martha quando si racconta e poi s'esclude la figura d'un figlio suo e di George in "Chi ha paura di Virginia Woolf?" di Edward Albee, e in un altro senso può essere che la dinamica fra Uomo\* e Donna abbia qualche

specularità con le fittizie scissioni identitarie di Richard e Sarah ne "L'amante" di Pinter, o induca a immaginare un presunto ma qui escluso rapporto triangolare fra Uomo\*, Donna e Uomo alla maniera delle figure di Robert, Emma e Jerry in "Tradimenti" ancora di Pinter. Una frase detta da Uomo\*, qui, "A due cose non si può sfuggire: alla morte, e all'interno borghese", sembra conosciuta, a mio sentire, da Thomas Bernhard.



foto Luca Del Pia

Dove è unico, dove è inconfondibile, "Uno spettacolo di fantascienza", è nell'adottare una modalità espressiva e nel mutarne poi le convenzioni, i meccanismi, è nel percepire le tradizioni e i connotati dei generi per poi farne saltare in aria (apparentemente) le conseguenze e i dettami, è nel raccontare e poi nel mutare ed esaurire i tempi come se la narrazione fosse fin lì equivalsi a nastri di Krapp, è nel far distinguere erroneamente gli spettri del rosso e del blu per via di una dispercezione cromatica, è nell'alludere a uno spostamento dell'asse terrestre così come s'è registrato poco tempo fa un'infinitesimale variazione nel moto di rotazione del nostro pianeta, è nell'inserire nella partitura vocale alcuni cadenzati scampanellii beckettiani, è nel far nevicare irrazionalmente sulla scena, è nel creare rapporti o idiosincrasie con Wikipedia, e dove non teme paragoni, questo spettacolo, è nel culminare con "I am the Walrus" (walrus sta per tricheco) dei Beatles, a riprova, come spiega Ferracchiati, che escludendo una forma definitiva, si può solo restare in ascolto: di un Uomo\* che poi si rivelerà Liv, di una Donna che poi si manifesterà Petra, di un Uomo che poi si chiamerà Andrea, e dei Beatles del 1967 che ora saranno i Beatles del 2022.

Liv Ferracchiati, autore e regista che viaggia nelle proprie autorialità e nei propri registri, artefice di un enigma con scene e costumi di Lucia Menegazzo che sfugge alle regole del dire, dell'ambientare, dell'identificare, dell'assegnare e del sequenziare, è sempre più un performer con radici naturalissime di partner assertivo e insieme di temperie flessibili e replicanti. Andrea Cosentino incarna l'altro mito maschile ancorato a un parapetto, alla palpabile imperscrutabilità dell'avventuriero che chiede una sigaretta su una tolda ma che s'affiderebbe meglio a una pièce famigliare. Petra Valentini è l'arduo, complesso e multiorientato prototipo femminile che fa spola fra più idealtipi di donne, fra due poli maschili, tra risorse inverse di linguaggi e caratteri, e lei canta, lei è modella di vintage, lei gestisce gli estremi, lei ha forti responsabilità di voce, di fashion, di senso. E' davvero "Uno spettacolo di fantascienza" che mette alla prova, questo. E ne vale assai la pena.

rodolfo di giammarco

### UNO SPETTACOLO DI FANTASCIENZA

testo e regia Liv Ferracchiati

con (in o.a.) Andrea Cosentino, Liv Ferracchiati e Petra Valentini

aiuto regia Anna Zanetti

dramaturg di scena Giulio Sonno

scene e costumi Lucia Menegazzo

disegno luci Lucio Diana

suono Giacomo Agnifili

lettore collaboratore Emilia Soldati

produzione Marche Teatro, CSS Teatro Stabile d'Innovazione del FVG, Teatro Metastasio di Prato

Teatro india di Roma 18 aprile 2023

Condividi:



Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

---

#### LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web